

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052271	90506	9052271_ID	D.M. 15/02/1966 G.U. 68 del 1966b	SI	Buonconvento	54,44	17 Val d’Orcia e Val d’Asso	a	b	c	d
denominazione		Zona sita nel territorio del comune di Buonconvento (Siena) comprendente il centro storico e un’area adiacente.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico; infatti l’abitato è tutto racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare, le quali prospettano direttamente su una campagna percorsa da un lato dalla via Cassia e solcata dal corso tortuoso, profondo e verde dell’Arbia, determinando pertanto nella zona un rapporto significativo fra fatto urbanistico e elemento rurale, godibile da tutte le strade circostanti e soprattutto dal percorso della citata strada statale n. 2.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia		L'area di vincolo è situata all'interno dei limiti del bacino neogenico di Siena ed è composta dai depositi alluvionali dei fiumi Ombrone e Arbia. Morfologicamente si presenta come un'area pianeggiante solcata dai corsi d'acqua principali e da un reticolo di canali e fossi artificiali	Permanenza dei valori al di fuori dell'area urbanizzata. Rischio di esondazioni per la confluenza di Ombrone e Arbia proprio nei pressi dell'abitato di Buonconvento. Presenza di aree a pericolosità idraulica da media a molto elevata.
Idrografia naturale	Corso del fiume Arbia.	Confluenza T. Arbia e F. Ombrone. I fiumi Arbia e Ombrone con la loro vegetazione riparia oltre ad avere un'importante funzione ecologica costituiscono un elemento primario del contesto paesistico. Fosso del Colombaio.	
Idrografia artificiale		Sistema di scoline e piccoli bacini idrici.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti Naturalistiche	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura.	Fiumi Arbia ed Ombrone con vegetazione ripariale ed ecosistemi fluviali	Parziale permanenza del valore con elementi di criticità legati a: - elevata omogeneità del paesaggio agricolo con assente o ridotto presenza di elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, siepi alberate, filari, boschetti); - alterazione della vegetazione ripariale con riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali ad opera delle attività agricole su aree di pertinenza del fiume.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Centro storico racchiuso all'interno di una cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare.	Antico centro murato che un tempo racchiudeva tutto il borgo, caratterizzato da robusta cinta muraria trecentesca che conserva nella forma architettonica il carattere senese.	Ottima conservazione del centro murato. Oltre i limiti del vincolo premono, però, le nuove espansioni residenziali e produttive di Buonconvento, che, concentrate, a sud, lungo la Cassia tra il fiume Ombrone e la ferrovia, e, ad est, nei piani oltre la ferrovia, tendono a risalire le pendici collinari di Percenna. Permane la grande valenza estetico-percettiva dell'abitato di Buonconvento.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica	Via Cassia.	Presenza di tratti della via Francigena.	Permanenza di una buona percezione visiva, dalla via Cassia, degli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			Oltre i limiti del vincolo premono, però, le nuove espansioni residenziali e produttive di Buonconvento, che, concentrate, a sud, lungo la Cassia tra il fiume Ombrone e la ferrovia, e, ad est, nei piani oltre la ferrovia, tendono a risalire le pendici collinari di Percenna. Espansione del tessuto urbano con nuovo inserimento commerciale in corrispondenza del Podere Casanuova. Le dinamiche che interessano il paesaggio agrario sono riassumibili in una forte e diffusa semplificazione della maglia agraria (con sostituzione colturale) ed in un incremento della vegetazione ripariale.
Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario che caratterizza l'area adiacente al centro storico di Buonconvento risulta molto semplificato rispetto al passato, ed è dominato da seminativi nudi estensivi con qualche piccolo appezzamento di colture arboree (prevalentemente frutteti). La ricchezza della vegetazione ripariale del Fiume Ombrone e del Torrente Arbia, inserisce un elemento di forte discontinuità incorniciando questa porzione di territorio e conferendole un elevato valore paesaggistico.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di	Numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere del complesso di cose immobili di valore		Permanenza di numerosi punti di vista accessibili al pubblico lungo la viabilità secondaria mentre le visuali panoramiche da Lucignano verso Siena sono

belvedere	estetico tradizionale costitutive del vincolo. Visuali aperte sul paesaggio agrario e sull'insediamento da numerose strade circostanti e dalla Strada Statale Cassia.		ostacolate dalla presenza degli insediamenti produttivi lungo la S.S. Cassia.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Mantenere il sistema idrografico connesso all'Arbia e il sistema storico di opere idrauliche ed infrastrutturali legate allo sfruttamento dell'acqua. 1.a.2. Conservare i caratteri morfologici della pianura alluvionale favorendo interventi di conservazione e di protezione dal dissesto idrogeologico. 1.a.3. Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dai fiumi Arbia e Ombrone e dalla vegetazione riparia.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua nonché manufatti di valore storico. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - valorizzare il fiume Ombrone e il Torrente Agliena quali elementi identitari potenzialmente attrattori di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile.	1.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore ambientale (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare e riqualificare i fiumi Arbia e Ombrone, le relative aree di pertinenza fluviale, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi fluviali.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - garantire una gestione idraulica e delle aree agricole compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi fluviali; - incentivare la riqualificazione e l'ampliamento delle fasce ripariali e la realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore in ambito agricolo; - limitare gli interventi che prevedano un aumento dell'impermeabilità dei suoli nelle aree di pertinenza fluviale. - incentivare il mantenimento e la riqualificazione degli agroecosistemi anche mediante realizzazione di nuove aree seminaturali (fasce/nuclei boscati, siepi, siepi alberate, ecc.).	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco-sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1.Tutelare il centro murato di Buonconvento nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il centro storico di Buonconvento e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. 3.b.2. Riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico di Buonconvento nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva.	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con tali caratteri, con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto urbano storicizzato; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, sia garantito il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del

		<p>3.b.3. Individuare zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico e orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici, assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso, conservandone i caratteri tradizionali e la consistenza e la qualità arborea;- assicurare la conservazione della cinta muraria con i corredi funzionali e decorativi, attraverso la manutenzione delle cortine murarie,del reticolo viario antico con gli accessi e le porte di ingresso;- orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del centro storico di Buonconvento, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini;- garantire la qualità dei sistemi di arredo urbano e la coerenza con i caratteri storico-architettonici del centro storico;- garantire la conservazione dell'immagine storica dell'insediamento attraverso interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi dissonanti e non correttamente inseriti, con particolare riferimento alle superfetazioni e ai volumi incongrui lungo la cinta muraria;- migliorare la qualità e l'integrazione paesaggistica delle aree di sosta e parcheggio esistenti,- garantire il corretto equilibrio tra le diverse funzioni che caratterizzano l'immagine del centro storico, con particolare attenzione agli spazi del commercio e della vita collettiva.	<ul style="list-style-type: none">- verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);- siano conservati/riqualificati gli spazi e le aree libere e a verde, a margine degli edifici o interclusi nel tessuto edilizio, mantenendone i caratteri distintivi tradizionali/storicizzati (con riferimento alla morfologia, agli elementi di arredo, ai corredi vegetazionali, alle pavimentazioni);- sia garantita la tutela dei percorsi storici, dei camminamenti, dei passaggi, degli accessi storici al centro (con particolare riferimento a quello dalla strada Cassia) e delle relative opere di arredo;- siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico;- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.3. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
	<p>3.a.2. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC),fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>3.b.5. Individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse.</p> <p>3.b.6. Individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p>	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale l'introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere

		<p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R.n.17/1998; - riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione; - definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica; - valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta. 	<ul style="list-style-type: none"> - (di naturalità e di ruralità) del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto e non enfatizzato con installazioni di natura varia.
--	--	--	--

<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei nuclei, di Serravalle e di Piana , di altri complessi architettonici quali emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tali beni e complessi.</p> <p>4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono da e verso la campagna circostante e verso le emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico delle numerose strade circostanti e della Cassia.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo le numerose strade circostanti ed in particolare dalla via Cassia. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) che presentano elevati livelli di panoramicità; - salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; - assicurare la conservazione e, ove necessario, il recupero dell'integrità visiva della cinta muraria; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di escludere l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso Buonconvento e le principali emergenze architettoniche. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>
---	--	--	---